

Un anno di affermazione del Jazz friulano. Non si può che definire così il 2007 visti i risultati dell'annuale referendum della critica indetto dalla rivista Musica Jazz.

Già negli anni scorsi si era piazzato nella top ten ma adesso è arrivato il momento della consacrazione: Daniele D'Agaro è stato votato come miglior musicista italiano nella categoria ance (sax e clarinetti).

Un riconoscimento che arriva dopo una lunga e intensa carriera maturata in Olanda per poi ritornare nella sua regione dove ha dato vita a gruppi e progetti di alto spessore. Ricordiamo la militanza nei gruppi di Franco D'Andrea, la sua Adriatics Orchestra, il duo con Alexander Von Schlippenbach, la recente chiamata a far parte della storica Globe Unity. D'Agaro ha ricevuto consensi in tutte le sei categorie in cui era votabile piazzandosi anche quarto in quella dei dischi e quinto in quella di miglior musicista: un trionfo! C'è da augurarsi che riceva impulso il suo piccolo e coraggioso festival di Comeglians nel quale è stato registrato il Cd omonimo.

Anche un altro sassofonista friulano raccoglie consensi (decimo tra i sax) e si guadagna la copertina del bimestrale Jazzit: si tratta di Francesco Bearzatti in procinto di esordire con il suo nuovo, fiammante, quartetto con il disco "Tinissima" dedicato a Tina Modotti.

L'altro importante risultato è quello conseguito da Giovanni Maier, secondo nella categoria che riunisce contrabassisti, batteristi, voce e miscellanea. Da segnalare anche la vittoria dell'Italian Instabile Orchestra tra i gruppi della quale Maier è una solida certezza come strumentista e anche compositore con la bella "Inni Bisiachi".

Questi gli altri musicisti "nostrani" votati dai critici: Nevio Zaninotto, Glauco Venier, Mauro Costantini, Angelo Comisso, Flavio Davanzo, Giorgio Pacorig, U.T. Gandhi.

Una buona annata!

Flavio Massarutto